

MARIA AGATA VICARI SOTTOSANTI

MONETE DA RELITTI NEL MUSEO REGIONALE DI CAMARINA

Il Museo ospita una ricca collezione di rinvenimenti subacquei di cui fa parte anche un rilevante numero di monete risalenti ad epoche diverse. Queste sono state recuperate nei decenni finali dello scorso secolo nelle acque prossime al tratto costiero dell'antica città di Camarina, compreso tra i fiumi Ippari e Oanis.

Databili tra il IV e il III sec. a. C. sono le 157 monete puniche e mamertine rinvenute nei pressi della foce del fiume Oanis e pertinenti al relitto cosiddetto «mamertino». Al centro della baia di Camarina sono state recuperate poche altre monete del I e del II sec. d. C., appartenenti al carico rispettivamente del «relitto delle colonne» e di quello «delle lucerne». Databili al IV sec. d. C. sono invece le monete del «relitto dell'Oanis».

Il complesso monetale più ricco e consistente è quello del cosiddetto «tesoro dei sei imperatori», composto da 4472 antoniniani conati dal regno di Gallieno a quello di Probo, recuperati a poca distanza dalla riva della località Ciaramiraro. Esso è costituito da monete battute in minima parte dalle zecche imperiali ufficiali, sia dell'impero romano centrale sia dell'impero gallico, e in stragrande maggioranza (per circa nove decimi) da zecche non ufficiali. Il complesso monetale, che fu perduto alla fine del regno di Probo, e i materiali del carico recuperati insieme ad esso, offrono preziosi indizi sulle rotte commerciali e sulle relazioni di scambio tra la Sicilia e l'impero gallico alla fine del III sec. d. C.

### **Bibliografia**

G. DI STEFANO, *Collezioni subaquee del Museo Regionale di Camarina*, Firenze 1998.

G. GUZZETTA, *Il «tesoro dei rei imperatori», della baia di Camarina. 4472 antoniani da Gallieno a Probo*, Catania 2014.